

PROSA - E nel pomeriggio al Ridotto del teatro l'incontro con la germanista Milena Tibaldi

«Sì, di Hitler si può anche ridere»

Bartoli parla di "Mein Kampf" stasera al Verdi di Fiorenzuola

FIorenzuola - «E' nel cuore di ogni scherzo che si nasconde un piccolo olocausto»: si chiude così la pièce "Mein Kampf" dello scrittore ebreo ungherese George Tabori, messo in scena domani sera, domenica, al teatro Verdi di Fiorenzuola, dalla compagnia teatrale de I Fratellini. Lo "scherzo" a cui fa riferimento la citazione è il registro tragico comico scelto per raccontare una storia assurda, disumana: lo sterminio del popolo ebraico. Lo spettacolo, una farsa in prosa in cinque atti, non affronta tuttavia il tema frontalmente né con pretese di veridicità narrativa. Racconta semmai una storia surreale: l'incontro tra Hitler e ancora giovane aspirante attore in una Vienna di inizio Novecento - e un vecchio libraio ebreo, che gli si affeziona e se lo prende a cuore.



L'attore in una scena dello spettacolo "Mein Kampf" proposto stasera a Fiorenzuola

lina. E' un gesto che ha un valore simbolico.

«Il riferimento è sia al sacrificio che si attua in un rito della religione ebraica del Talmud, sia un'evocazione del terribile destino che Hitler destinerà al popolo ebraico».

T trattare dell'Olocausto in modo comico non è operazione consueta.

«Sì, qui si ride anche se siamo di fronte ad una tragedia. Certe cose sull'ebraismo sono lecite perché lo scrittore è ebreo e la sua famiglia venne sterminata ad Auschwitz. Tabori scrisse anche un altro racconto, dal titolo Cannibali, su un fatto realmente accaduto ad Auschwitz al padre che era stato internato. Un internato morì e i compagni ne

mangiarono il corpo. Il padre di Tabori si rifiutò però di partecipare al banchetto. Ebbene, Tabori dedica il racconto al padre e scrive: "Dedicato a mio padre, uomo di scarso appetito". Anche il nostro spettacolo è pieno di queste cose tragicomiche, dette in modo grottesco. L'autore la definì una farsa teologica».

Tabori definì questa anche una storia banale.

«Si riferisce alla storia tra Hitler e l'ebreo. Tra i due si instaura una simpatia. E Hitler sembra normale, con certe debolezze e fragilità. Siamo abituati a considerare Hitler come capo del nazismo, ma dov'è l'uomo? E la domanda si può estendere: dove erano gli uomini quando accade lo

sterminio? Dove quelli che dopo la guerra tornano nelle loro case con le loro tendine inamidate alle finestre?».

Sono interrogativi che voi cercate di suscitare con il registro comico.

«Sì, è la nostra cifra stilistica. Anche il nome della compagnia, i Fratellini, è quella di una compagnia di clown francesi».

In "Mein Kampf" ci sono riferimenti biblici al Canto dei Cantici, teatrali a Brecht, e persino a Stanlio e Olio. Anche questi accostamenti a dir poco inconsueti.

«E' il nostro bagaglio, ed era anche quello di Tabori, che è stato un personaggio incredibile. Esule in America per la persecuzione ebraica in Europa, è stato sceneggiatore per Billy Wilder e il celebre film "A qualcuno piace caldo", è stato allievo di Brecht, è stato attore, regista, scrittore, e nelle sue sceneggiature (per Hitchcock, Losey, Young e Siegel) lui usava molto l'ironia ebraica».

All'umorismo come chiave di narrazione e riflessione è dedicata l'intera stagione di prosa organizzata dalla consi-gliera con delega alla stagione Laura Torricella che anche quest'anno propone pure appuntamenti culturali a corredo della stagione. L'appuntamento in questo caso si tiene oggi alle 17.30 al Ridotto del teatro Verdi. Si intitola "Hitler & Co" ed è tenuto dalla germanista Milena Tibaldi.

Donata Meneghelli

Secondo incontro di Cittàcomune al "Filo"

Gianni D'Amo con Luca Lenzini durante il secondo incontro promosso dall'associazione Cittàcomune sulle riviste letterarie dalla Resistenza al '68 (foto Franzini)



Le tensioni e gli ideali ai tempi della guerra fredda

PIACENZA - Nel 1947 alcuni giovani, non ancora trentenni, si ritrovarono a discutere dei temi di maggiore attualità sulle pagine di una rivista dalla diffusione semi-clandestina. Eppure fino al 1959 per i tipi Quodlibet, è stata un'inedita apertura su questioni centrali, come la minaccia nucleare nella dura contrapposizione tra i blocchi est e ovest della guerra fredda, le prospettive del socialismo in relazione a quanto avveniva in Urss, il rapporto tra etica e politica. Del gruppo facevano parte Delfino Insolera, Roberto Giuducci, Armanda Giambrocco, Luciano Amadio, Franco Fortini, Sergio Caprioglio, Claudio Pavone e Renato Solmi, autore della premessa all'edizione integrale di Discussioni, uscita nel 1999 per i tipi Quodlibet.

Quanto la rivista, al di là dell'importanza dal punto di vista della storia culturale italiana, abbia mantenuto un valore intrinseco che ne consiglia ancora oggi la lettura è stato confermato nell'incontro organizzato dall'associazione Cittàcomune ai Filodrammatici, all'interno del ciclo "Dalla Resistenza al Sessantotto. Dal Politecnico a Quaderri piacentini", percorso in quattro tappe sui momenti del dopoguerra italiano rivisitati attraverso significative riviste. La volta scorsa, a rappresentare gli anni Cinquanta sono state proprio Discussioni e Ragionamenti, illustrati nei loro contenuti da Gianni D'Amo, tra gli animatori di Cittàcomune, mentre del contributo di Fortini nelle due redazioni ha parlato Luca Lenzini, membro del Centro studi Franco Fortini di Siena, che pubblica la rivista L'ospite ingrato, di cui è coordinatore.

Con Ragionamenti, vissuta nel biennio drammatico tra il 1955 e il 1957, con al centro la sanguinosa repressione dei moti ungheresi, proseguiva il tentativo di sprovincializzazione della cultura nazionale, già avviato da Politecnico e dalla stessa Discussioni, rispetto alla quale la nuo-

va testata si presentava come «più definita, più compiuta, ma con la preoccupazione però di non danneggiare il movimento operaio» ha osservato D'Amo, che ha paragonato Ragionamenti a un piano di lavoro per quadri politici. La rivista, che è stata riprodotta anastaticamente nel 1980 per le edizioni Gulliente

ver fondate da Piergiorgio Bellocchio, contava una sorta di gemellaggio con la rivista Arguments di Edgar Morin e Kostas Axelos (tra i collaboratori, Roland Barthes) e in generale ha avuto il merito, ha ricordato D'Amo, di far conoscere George Lukacs, Theodor Adorno, Simone Weil, Leo

Spitzer ed Erich Auerbach. Tra i nodi affrontati, il volto del neocapitalismo: «Si era già capito che il problema non era l'artratezza del capitalismo, ma la sue nuove dimensioni e la sua capacità di pianificare l'industria culturale». Il pensiero di Fortini è stato ripercorso da Lenzini partendo dall'antologia di scritti Dieci inverni 1947 - 1957, libro «abitato da tensioni e ideali che trascendono il destino personale». Il gelo cui fa riferimento il titolo - ha rilevato Lenzini - è un elemento tragico, che rafforza però il senso evidente di una rinascita. Le simpatie di Fortini, critico nei confronti dello stalinismo, «delle illusioni progressiste e dell'ipocrisia del pensiero liberale», vanno comunque «agli isolati, ai gruppi che si formano dal basso, non ai partiti, né alle convenicole letterarie». Tra le figure a lui vicine, quella di Raniero Panzieri, di cui, nel dibattito con il pubblico, Luca Baranello, storico consulente editoriale della casa editrice Einaudi, ha evidenziato il contributo nel breve periodo alla direzione di Mondo operaio, la rivista del Psi che Panzieri, «raffinato uomo di cultura che sapeva organizzare la rivolta delle zolfare in Sicilia e apprezzare la musica di Schönberg», riuscì a vivacizzare, prima di lasciare l'incarico nel 1959.

Anna Anselmi

Farnese ed Escobar, tra Verdi e il musical in serata con Martani agli Amici della Lirica

A destra: il pianista accompagnatore Milo Martani, altro protagonista della serata agli Amici della Lirica



tournee in Pakistan. Al suo attivo anche uno spettacolo inedito, Diva Cattiva, di cui è stata anche autrice dei testi. Il soprano proporrà poi canzoni tratte dal musical "My fair lady" (I could have danced all

night, "Porgy and Bess" (The man I love) e "Show boat" (Can't help lovin' that man).

Sarà poi la volta del tenore Escobar, con il Lamento di Federico da "L'arlesiana" di Cilea, No puede ser da "La taber-

nera del puerto" e la celeberrima Granada. Alejandro Escobar, oltre ad aver interpretato riscuotendo consensi "La traviata", "I puritani", "L'elisir d'amore" e "Le nozze di Figaro" si è cimentato anche con l'opera "La vedova allegra" e svolge anche un'intensa attività concertistica, che include anche il repertorio sacro ("Requiem" di Mozart, "Petite Messe" e "Stabat Mater" di Rossini).

Il concerto agli Amici della Lirica prevede, nel finale, anche alcuni duetti: Parigi, o cara da "La traviata", "L'elisir d'amore" e "Camille da "La vedova allegra" e Libiam nei tiepidi calici, l'immaneabile brindisi della Signora delle camelie.

Eleonora Bagarotti

IL FONTE
da Gali • Tel. 0523.761287 • S. Nicolò PC
SABATO 4 APRILE
PENULTIMA SERATA SPAGNOLA
In piedi in un'atmosfera duo
EDU E CALURO

NORD - OVEST BETTOLA
QUESTA SERA
RINGO STORY
Segue discoteca
INFO: 329.4312448

DOGANA SERAFINI
QUESTA SERA
Grande festa di Chiusura
da
Sabato 18 Aprile
SCACCIA LA NOIA al
SONNAMBULA
V.lo Serafini, 2 - Z.na Cittadella - PC - Tel. 339.4413846

CIAO DANZE
VILLA GIALLA - MONTALE (PC)
QUESTA SERA VIENI ANCHE TU
DONNE ITALIANE
Domani sera ATHOS BASSISSI

DANCING Lo Smeraldo
GROPALLO (PC) • Fax: Tel. 0523.916188
GRANDE SERATA con
Orchestra ELI
A PASQUA si balla con ALBERTO KALLE

Questa sera
PAOLO TARANTINO
e DISCOTECA anni '70 '80 '90...
Fiorenzuola d'Arda (PZ)
0523.982622 - 335.8910572

LA ROSA DISCOCLUB
QUESTA SERA ore 21.30
GIANNI e la Liscio Band
segue DISCO MUSIC
Ospite della serata
LEONE DI LERNIA
direttamente da Radio 105
A FERRARI (PC) - Info: 335.2239013

MISS NADY
CASTELVETRO (PC) 0523.824565
www.misanady.it
QUESTA SERA
OMAR CODAZZI
DOMENICA 5
POMERIGGIO con DJ PAPA JOE

BAR PIZZERIA RISTORANTE Il Boccio
LUGGANNO - VIA EINAUDI - TEL. 0523.691240
QUESTA SERA
CLAUDIO - CRISTINA

SALA FUMATORI
Ingresso compresa prima consumazione € 16,00
Aperti dalle 23.30 mer-gio-ven-sab-dom
Sabato 4 aprile
S.S. Piacenza-Torino S.Nicolò Rottofreno (PC)
Info: 0523.769332 • 333.462437 • 335.6979320 • 335.6324664
Monella lap dance
AISHA BLISS
visitate il nostro sito: www.locallapdance.com

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"
Altrimedia PUBBLICITÀ
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
Servizio neologico 0523/384999
Uffici Commerciali 0523/384811 u.a.

LIDO
PIEVE A MONFIORE (PV)
TEL. 0527.719027
0523.882487
QUESTA SERA
I PANDA

Moderliscio
CARPANTE - TEL. 0523.850967
QUESTA SERA orchestra
ALIDA
Domani pomeriggio DISCO LISCIO
Martedì SCUOLA DI BALLO

dancing DIANA
Nibbiano V.T. tel. 0523-997584
Questa sera LISGIO con orchestra
BEPPE e DANI